

# SUL LAVORO, DIRITTI SCONOSCIUTI

## Miraggio sindacale

di Emanuele Isonio

Pensate che le libertà sindacali siano conquiste ormai consolidate nella maggior parte del mondo? Niente di più lontano dalla realtà: sono infatti appena 12 – su un totale di 140 analizzati – gli Stati che possono vantarsi di garantire ad ampio spettro i diritti collettivi, nei quali i lavoratori possono liberamente associarsi in sindacati e contare su negoziazioni collettive con le aziende. La classifica è stata stilata dalla Confederazione sindacale internazionale che ha distribuito i vari Paesi in sei categorie, in base alla frequenza e alla gravità delle violazioni. Un "club", quello dei migliori, che coincide con (parte) dell'Europa occidentale e nordica: dall'Islanda alla Scandinavia, passando per Danimarca, Germania, Belgio, Francia, Austria e Italia. Per il resto, il rapporto 2017 in anella sonore bocciature, anche nel mondo che dovrebbe fare dei diritti universali una bandiera: l'Australia e, ancora peggio, Stati Uniti e Gran Bretagna (categoria 4). E poi tanti racconti degni dei tempi dei padroni delle ferriere: licenziamenti punitivi, arresti indiscriminati, torture, sequestri, stupri e omicidi. Violenze spesso perpetrate in Paesi e settori dove operano grandi gruppi multinazionali occidentali.



FONTE: INDICE DEI DIRITTI SINDACALI 2017 - INTERNATIONAL TRADE UNION CONFEDERATION.